



SEGRETERIA DI STATO
AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA

UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

Depositato in Data 02-03-2016

AL DIRIGENTE

**RELAZIONE AL PROGETTO DI LEGGE
"DISCIPLINA DEI REATI INFORMATICI"**

Le economie mondiali e la società globalmente intesa hanno subito radicali trasformazioni per effetto dell'espansione della rete, che riveste ormai importanza strategica in ogni settore. Il web è stato concepito come strumento tecnologico per la circolazione di dati e informazioni. Ha, altresì, assunto il ruolo di volano della conoscenza e catalizzatore dei principi di democraticità ed uguaglianza nella misura in cui concede l'accesso indiscriminato al sapere. La sua vitalità è destinata ad accrescersi in forza del cosiddetto "effetto di rete": quanto più una rete è estesa ed altamente utilizzata, tanto più acquista valore, perché cresce l'utilità che ciascuno può ricavarne ed incentiva al suo utilizzo coloro che ancora non lo fanno. Altro fattore di crescita di internet è la sua configurazione come bene non rivale: l'utilizzo contestuale da parte di più utenti non diminuisce l'utilità che gli uni e gli altri possono trarne. Alla luce di queste considerazioni, è evidente come la sicurezza delle reti e delle informazioni si elevi ad interesse giuridico di primaria importanza per la stessa preservazione ed il progresso dell'umanità. La sicurezza informatica può addirittura declinarsi come un "bene comune", ossia come un bene indispensabile per la collettività, al pari delle risorse naturali.

D'altro canto, i reati informatici (*computer crimes*) costituiscono il risvolto negativo dello sviluppo tecnologico sul piano dell'informatica e della telematica. Se da un lato, infatti, la maggior parte delle attività umane un tempo svolte manualmente o attraverso apparecchiature meccaniche, hanno - in un lasso di tempo molto breve - ceduto il passo a ben più efficienti implementazioni digitali che hanno permesso di velocizzare ed ottimizzare le operazioni di ricerca ed estrazione del dato con una conseguente facilitazione della riproduzione e trasferimento dello stesso; dall'altro lato si assiste ad un significativo spostamento di interessi e attività propositive della società su Internet: la maggior parte delle attività sociali, lavorative e di svago passano in maniera significativa attraverso le reti telematiche. Di conseguenza, anche le attività illecite (i reati informatici,

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882 425
F +378 (0549) 885 080



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA**

appunto) ne seguono l'evoluzione nelle forme e nelle pratiche; talché diventa necessario sviluppare idonee contromisure atte a contrastare o quantomeno limitare il progredire di tali forme criminose. Le caratteristiche del web, infatti, costituiscono un terreno fertile per la proliferazione dei reati: deterritorializzazione e ubiquità hanno comportato l'annientamento delle limitazioni temporali e dei confini spaziali sui quali si reggeva il principio di sovranità territoriale; la neutralità si atteggia a peculiarità strutturale di Internet e, declinata come libertà di circolazione dei dati ed indifferenza verso i contenuti veicolati in rete, si è tradotta in un ricettacolo per i malintenzionati, a causa dell'assenza di controlli.

L'espressione "reati informatici" può essere intesa in due accezioni:

1. reati informatici in senso ampio, comprensivi di tutti gli illeciti comuni commessi mediante lo strumento informatico (per esempio, la diffamazione *online*);

2. reati informatici in senso stretto, in riferimento a quelle figure di reato nelle quali l'elemento informatico - la connessione, l'elaboratore, i sistemi informatici e telematici, il software - si presenta come elemento imprescindibile e caratterizzante della fattispecie, sicché non è possibile estendere alcuna fattispecie 'comune' per la profonda diversità strutturale (ad esempio, l'accesso abusivo a sistema informatico o telematico, la frode informatica).

L'intervento del legislatore penale a tutela dei beni giuridici che rischiano di essere lesi attraverso i crimini informatici appare necessario in considerazione della maggior carica lesiva delle violazioni commesse *online*.

E' noto che la Convenzione di Budapest del 23 novembre 2001 costituisce ancor oggi il principale strumento giuridico di contrasto della criminalità informatica. Molteplici sono le motivazioni che hanno indotto il Consiglio d'Europa alla sua adozione: dai profondi cambiamenti provocati dalla digitalizzazione, convergenza e globalizzazione delle reti informatiche, alla preoccupazione per l'utilizzo per fini illeciti della rete, a fronte delle lacune normative riscontrate dalla prassi. La Convenzione di Budapest mira ad istituire, tra gli stati aderenti, una normativa penale e processuale omogenea, in grado di eliminare le zone franche per il

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882 425
F +378 (0549) 885 080



**SEGRETERIA DI STATO
AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA**

crimine *online* e risolvere i delicati problemi di giurisdizione e perseguibilità da esso posti.

Il presente progetto di legge – elaborato dal prof. Avv. Lucio Monaco, Ordinario di Diritto Penale presso l'Università degli Studi di Urbino - introduce nell'ordinamento legislativo sammarinese una tutela penale contro accessi abusivi ad un sistema informatico o telematico; l'intercettazione o interferenze illecite in comunicazioni informatiche o telematiche; il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici; frodi informatiche; frodi informatiche del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica; false dichiarazioni o attestazioni al certificatore di firma elettronica sull'identità o qualità personali proprie o di altri dati.

Inutile sottolineare come la disciplina dei reati informatici si leghi dunque agli obblighi assunti a livello internazionale secondo quanto indicato e raccomandato dal Consiglio d'Europa, in particolare nella Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica fatta Budapest il 23 novembre 2001 nonché all'adozione di efficaci politiche di prevenzione della corruzione, che includono tra l'altro meccanismi istituzionali e politiche favorevoli al buon governo, allo stato di diritto, alla trasparenza e alla responsabilità.

Considerata l'importanza del progetto di legge allegato, si confida in un suo favorevole accoglimento da parte del Consiglio Grande e Generale.

SECRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI INTERNI E GIUSTIZIA
GIAN CARLO VENTURINI



REPUBBLICA DI SAN MARINO

Parva Domus - Piazza della Libertà, 2 - 47890 San Marino
segreteria.interni@gov.sm - www.interni.segreteria.sm

T +378 (0549) 882 425
F +378 (0549) 885 080